



www.affarimoro.it

AFFARI IN ORO

COMPRIAMO ORO

Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIU...
Via Pietro Giuria, 25 r - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

ECONOMIA. IL CONVEGNO DEL SECOLO XIX

«Le occasioni oltre la crisi»

Ma il sindaco Caviglia avverte: «Su Maersk e centrale un anno e mezzo di stop»

SERGIO DEL SANTO

BOCCE FERME per un anno, un anno e mezzo. Il tempo, ha detto il sindaco di Vado Ligure, Attilio Caviglia, per studiare "in modo serio", lo stato della terra, dell'aria e del mare nel suo comune dove altri - ma non i vadesi - vorrebbero piazzarci una piattaforma portuale per contenitori e aggiungere alla centrale termoelettrica un altro impianto a carbone. «Poi si potrà cominciare a discutere su cosa si potrà fare o non fare - ha aggiunto. Ma le nostre priorità sono altre: il centro commerciale lungo il Segno, ad esempio, e il rilancio della casa di riposo Ferrero».

E se finora non era facilmente misurabile la distanza tra i pensieri e le preoccupazioni della giunta comunale di Vado Ligure da quelli del mondo politico ed economico del resto della provincia, l'intervento del sindaco Caviglia ha sgombrato il campo da ogni dubbio. Un intervento "sereno e difficile" (così lo ha definito l'assessore regionale all'urbanistica Carlo Ruggeri) che ha lasciato un segno nel dibattito che si è tenuto ieri pomeriggio nella sede della Spes, al Campus universitario di Savona, su iniziativa del *Secolo XIX* ed a margine dell'assemblea annuale dell'Unione Utenti del Porto di Savona. Tema, l'economia savonese ai tempi della crisi e, soprattutto, le occasioni da non perdere per lasciarsi alle spalle in fretta la recessione e le sue conseguenze.

Il presidente degli Utenti, Roberto Ferrarini, aveva auspicato, in apertura, che il dibattito - moderato dal caporedattore del *Decimonono*, Roberto Onofrio, si rivelasse sufficientemente "cattivo", per poter incidere sui problemi. Ed è stato esaudito, se non nella "cattiveria", quantomeno in quella che in diplomazia viene definito un confronto "franco e schietto", cioè al limite del dirsi le cose come stanno, senza troppi veli pietosi.

Le occasioni da non perdere le ha elencate il presidente dell'Unione Industriali, Fabio Atzori: piattaforma portuale, potenziamento di Tirreno Power, nuove infrastrutture, trasferimento Piaggio, piano industriale di Ferrania. «Non ci sono alternative - ha sottolineato -, non si tratta di dire sì o no, ma di decidere a quali condizioni si possano fare. Tutti i punti di vista sono rispettabili, ma per gran parte di queste iniziative siamo all'ultimo miglio, piattaforma e Piaggio un passo più avanti delle altre. Tirreno Power è un tema da affrontare con cognizione di causa. La centrale già esiste, l'impatto visivo non cambierà e diminuiranno gli altri inquinanti».

L'assessore provinciale alla logistica e trasporti, Paolo Marson, si è fatto aiutare, nel suo intervento, dai Vangeli e da Napoleone.

SEGUE >> 21



Il prefetto Nicoletta Frediani (da destra), il presidente dell'Autorità portuale Rino Canavese, quello dell'Unione Industriali Fabio Atzori e il comandante della Capitaneria Giampaolo Bensaia



Il folto pubblico che ha seguito il dibattito



LE PRIORITÀ DEI VADESI

Prima studiamo "in modo serio", lo stato della terra, dell'aria e del mare nel nostro comune

ATTILIO CAVIGLIA
sindaco di Vado

SEGUE >> 21

LE CURIOSITÀ

CITAZIONI A IOSA E ALLA FINE C'È CHI SBOTTA: ME LI HANNO BRUCIATI TUTTI

DARIO FRECCERO

C'È CHI si è affidato a una parabola evangelica, chi a una strategia napoleonica, chi a un'altra del generale prussiano Von Clausewitz, chi addirittura a Gesù Cristo, e così alla fine Alessandro Berta, vicepresidente della Spes padrona di casa, quando ha preso la parola per chiudere il convegno, è sbottato: «Nelle citazioni me li hanno bruciati tutti, persino Cristo, e io non so più a chi far riferimento...».

È stata la chiusura di una due ore calda (anche nel clima: unica pecca) e interessante, concreta e assai colorita a cominciare appunto dalle citazioni e dalle metafore.

SEGUE >> 21

IL COMMENTO

HA VINTO IL CONFRONTO SERENO E VERO

ROBERTO ONOFRIO

L'OCCASIONE, almeno quella di un confronto sereno e vero, come ci si augurava alla vigilia, non è stata persa. Ed è il risultato forse più importante che si poteva ottenere al termine del confronto su Savona e lo sviluppo economico del suo territorio, organizzato ieri dal *Secolo XIX*, in collaborazione con l'Unione Utenti del Porto di Savona e Vado, al Campus di Legino. I protagonisti della tavola rotonda e i tantissimi invitati che hanno seguito con grande intensità l'incontro, hanno dato vita a una giornata molto particolare: hanno saputo essere chiari e incisivi nei loro interventi; ma, soprattutto, hanno saputo ascoltare. Si sono confrontati sui temi che si snodano intorno alle potenzialità dell'economia, scandendo con nettezza i propri convincimenti. Ma hanno lasciato sempre aperta la disponibilità a trovare un punto di mediazione per raggiungere un obiettivo che, lanciato dal titolo dell'iniziativa - le occasioni da non perdere -, è stato alla fine condiviso. Solo il sindaco di Vado, Attilio Caviglia, tra i protagonisti più attesi, interpretando con passione e autenticità lo spirito e lo stato d'animo dei suoi cittadini, ha ribadito le posizioni contrarie a piattaforma e potenziamento della centrale, chiedendo un anno e mezzo di stop. Ma lo ha fatto con una pacatezza di toni e una leale disponibilità al confronto che è piaciuta e che lascia sperare che altri confronti seguiranno. Non è poco.

È emersa, più in generale, una sincera voglia di fare, di dare sostanza alle parole e alle intenzioni. L'hanno manifestata con determinazione uomini che hanno appena preso, su fronti diversi, timoni cruciali: Fabio Atzori, alla guida dell'Unione Industriali e Paolo Marson, assessore provinciale a Trasporti e logistica della giunta Vaccarezza. L'hanno ribadita, insieme al presidente dell'Unione Utenti, Roberto Ferrarini, il presidente dell'Authority, Rino Canavese, della Camera di Commercio, Giancarlo Grasso, l'assessore regionale Carlo Ruggeri, il sindaco di Savona, Federico Berruti. Un risultato così, considerati molti precedenti, non era scontato. Forse vuol dire che la crisi, qualche esito significativo, comincia a produrlo.

onofrio@ilsecoloxix.it

Il sindaco tra gli yacht

MONDOMARINE

Il lusso made in Savona

Il sindaco Federico Berruti ha visitato i cantieri navali Mondomarine, tra i primi 15 al mondo nella nicchia del super lusso

SERVIZIO >> 20



Lorenzo Astengo

COL SECOLO XIX

Giovani Stars e Astengo domani inserto speciale

Domani uno speciale sull'iniziativa dedicata al bimbo scomparso a febbraio e sul musical delle Giovani Stars

SERVIZI >> 22

CALCIO

La Cairese si rafforza con l'esterno Di Pietro

I gialloblù, neopromossi in Eccellenza, completano l'organico con l'inserimento dell'ex giocatore del Savona

SIRIANI >> 34



Stile, taglio e colore valorizzano le caratteristiche del tuo volto ed aumentano il tuo fascino.

Dal lunedì al sabato orario continuato dalle 9 alle 19

Via Paleocapa, 70r - SAVONA - Tel. 019 8386313



ECONOMIA. IL CONVEGNO DEL SECOLO XIX

«Valorizzare i talenti e tanta unità d'azione»

**Berruti: Maersk e Margonara occasioni da non perdere
Grasso: sull'Albenga-Predosa c'è accordo, servono i soldi**

dalla prima di cronaca

La parabola dei talenti, prima di tutto. «Dobbiamo valorizzare quello che abbiamo: il talento industriale, dall'energia alla logistica e al manifatturiero. Poi il talento che esiste qui in questo Campus e infine il talento turistico, che magari è più una dote, da non disperdere. Tutto si tiene, deve essere messo a sistema, assieme ad un ultimo talento, quello legato alla produzione di servizi, dai depuratori ai parcheggi, dalle strade alle ferrovie. Quanto a Napoleone - ha aggiunto -, diceva che il buon esito dei mezzi dipende dall'unità dell'azione. Nel senso che ci vuole forte coesione negli obiettivi, con la consapevolezza che, purtroppo, non viviamo a Disneyland ma qui, su questa terra».

Savona non deve avere nostalgia del vecchio modello industriale. Parole del sindaco di Savona, Federico Berruti, per dire che le grandi imprese possono essere sostituite da quelle piccole e medie e che anche il "mito" dell'area centrale ligure - ancora presente nei documenti di programmazione - può essere mandato in soffitta senza rimpianti, a favore di altre aree forti, quali il ponente ligure o l'entroterra piemontese. «Quanto al rapporto con l'ambiente - ha osservato Berruti - ci sono due correnti di pensiero. La prima: occorre fermare la crescita economica per salvaguardarlo. La seconda: con la tecnologia si possono sempre rendere compatibili le attività produttive e la difesa dell'ambiente. La prima non mi appartiene, però anche la seconda credo abbia dei limiti».

Nel senso che un territorio ha il diritto di dire quali sono le cose che si possono accettare e quali no. Per cui ci sono occasioni da non perdere ma anche occasioni da perdere. «Tra le prime c'è la piattaforma di Vado e il porto della Margonara - ha concluso il sindaco -. Non credo invece che vada nella direzione giusta il potenziamento di Tirreno Power. Qui siamo di fronte ad una forzatura che rischia di alimentare le posizioni oltranziste».

Fortunato quel territorio che comunque ha la possibilità di contare su opportunità importanti di sviluppo. Lo ha sostenuto il presidente della Camera di Commercio, Giancarlo Grasso, ricordando che però già si è perso troppo tempo a discutere. «L'autostrada tra Albenga e la Valle Padana è un'idea di 40 anni fa - ha sottolineato -. Ora sono tutti d'accordo, finalmente, solo che mancano i soldi per farla. Servono studi di fattibilità, progetti definitivi su cui discutere. Si può anche procedere a lotti, ma prima di tutto devono essere assicurati l'interesse dello Stato e delle Regioni, gli strumenti normativi necessari, le risorse per mettere in moto l'iniziativa. Stesso discorso per l'Aurelia bis lungo tutta la provincia, indispensabile per evitare il rischio di un blocco, come accaduto a Capo Noli».

Lontano dalle frane e dalle battaglie navali, l'intervento di Alessandro Ferrario, amministratore delegato della società Tecnogrande di Cuneo, ha alzato l'orizzonte, spostandolo verso i rapporti - strategici - tra il polo agro-alimentare piemontese ed il Nord Africa attraverso il porto di Savona-Vado. «Vorrei aggiungere alle occasioni da non perdere - ha detto - anche le opportunità legate alla crescita dell'interscambio e, soprattutto, alle conseguenze dei massicci investimenti nell'agricoltura in corso tra il Marocco e l'Egitto, che alimenteranno forti traffici nei due sensi. E qui siete al top per servizi e posizione geografica».

Sempre al "top", il porto di Savona, anche nella complessità dei problemi da affrontare. «L'Authority non ha mai pensato di penalizzare Vado - ha detto il presidente del porto, Rino Canavese, rispondendo al sindaco Cavi-



CANAVESE
MAI PENALIZZATO VADO

«L'Authority non ha mai pensato di penalizzare Vado. Devo però ricordare che alcuni atti, a partire dal piano regolatore portuale approvato otto anni fa, sono tecnicamente perfetti e nemmeno io posso fermarli. Mi auguro che, al di là delle parole, si possa comunque ragionare nel merito».



FERRARIO
PORTO FONDAMENTALE

«L'interscambio tra il nostro Piemonte e il vostro porto di Savona-Vado è fondamentale per la nostra economia. In vista dei massicci investimenti che dal cuneese possono partire verso il nord Africa, in particolare in Marocco, la vostra posizione sul mare è a dir poco strategica».



MENEGHINI
RICERCARE MEDIAZIONE

«Mai come oggi - ha detto Maresa Meneghini, segretario generale della Cisl savonese - va rilanciata l'arte della mediazione che non vuol dire non scegliere ma cercare la coesione sociale di ogni iniziativa. E sull'occupazione ciò che i lavoratori non tollerano è l'incertezza del loro destino».



ANDARE AVANTI
L'alternativa non è tra ambientalisti e non, ma tra sviluppo e degrado

CARLO RUGGERI
assessore regionale Urbanistica

glia -. Devo però ricordare che alcuni atti, a partire dal piano regolatore portuale approvato otto anni fa, sono "perfetti", e nemmeno io posso fermarli. Mi auguro che, al di là delle parole, si possa comunque ragionare nel merito. La mia porta è sempre aperta».

Ecumenica fin che si vuole, ma pur sempre un'apertura al dialogo. Raccolta? Non è sembrato, perché Caviglia, pur confermando di ritenersi un "moderato per natura", ha ribadito che un anno fa, il 28 luglio, quando a colpi di maggioranza il Comune di

Vado aveva votato l'accordo di programma sulla piattaforma, «mi sono riproposto di far saltare il tavolo: così siamo andati ad una prova di forza e i vadesi alle elezioni hanno dato la loro risposta».

Intervento - quasi una conclusione (molto provvisoria) - di Carlo Ruggeri.

«Questo territorio sta insieme perché c'è un'industria, c'è il turismo, c'è il porto e ci sono agricoltura e servizi. Tutto si tiene, anche l'ambiente, perché il territorio non si risana stando fermi. L'alternativa non è tra ambientalisti e non, ma tra sviluppo e degrado».

Facciamo tutti gli studi possibili e immaginabili, però mi si deve dire a cosa servono allora le commissioni per la valutazione dell'impatto. Noi se abbiamo delle valutazioni negative ci fermiamo, sennò andiamo avanti. E sulla piattaforma si deve andare avanti, mentre non credo che la Regione darà il via libera a Tirreno Power. Le occasioni da cogliere sono tutte quelle possibili. Per le altre rivolgersi altrove».

SERGIO DEL SANTO

>> NEW ENTRY



Paolo Marson



Fabio Atzori

PRIMA TAVOLA ROTONDA PUBBLICA PER ATZORI E IL NEO ASSESSORE PROVINCIALE MARSON

«NON SI possono definire volti nuovi perché per un motivo o per l'altro erano già molto rappresentativi nei rispettivi settori, però per il neo assessore provinciale Paolo Marson e per il neo presidente dell'Unione industriali di Savona Fabio Atzori, l'uscita di ieri al Campus di Legnino è stata una delle prime ad una tavola rotonda pubblica con praticamente tutti i rappresentanti del mondo economico e istituzionale savonese. Atzori, nella vita ad del gruppo Demont (è sposato con

Lorenza Dellepiane), era come sempre accompagnato dal "mostro sacro" degli Industriali che da qualche mese lo introduce in tutti gli ambienti savonesi: il direttore Luciano Pasquale, da qualche mese anche presidente della Cassa di Risparmio di Savona. Mentre Marson, nella vita avvocato di gran fama, era da solo nelle sue vesti di assessore provinciale della giunta Vaccarezza con deleghe ai trasporti e alla logistica ma anche ai rifiuti e alle acque».

SUBENTRA AL COMANDANTE FERRARINI

Unione utenti del porto, Porretti, ex Culp, è il nuovo presidente

La vicepresidenza è stata affidata a Fulvio Peretti, direttore del deposito costiero della Petrolig. I problemi legati alla crisi

SAVONA. Giancarlo "Poppi" Porretti, l'ultimo dei consoli di una storica generazione di lavoratori portuali, è il nuovo presidente dell'Unione Utenti del Porto di Savona - Vado.

Subentra al comandante Roberto Ferrarini, direttore delle Marine Operations di Costa Crociere nel terminal passeggeri di Savona, che lascia a conclusione del mandato biennale.

L'Unione Utenti riunisce 42 aziende che operano in banchina (tra le quali la Compagnia Unica dalle cui

file proviene il nuovo presidente) e conta su circa 2.500 addetti.

Porretti, con alle spalle quasi 30 anni di esperienza in porto e 6 anni da presidente della Culp, era già consigliere dell'associazione.

Sarà affiancato dal nuovo vicepresidente, Fulvio Peretti, direttore del deposito costiero Petrolig di Vado Ligure.

Il nuovo vertice - nel corso dell'assemblea di ieri sera è stato rinnovato anche il consiglio direttivo - si troverà a gestire una situazione difficile dal punto di vista congiunturale e complicata sul fronte delle strategie di consolidamento e sviluppo strutturale.

Il porto storico è penalizzato in maniera pesante dalla crisi, soprattutto nelle correnti di traffico più tradizionali, quali i prodotti siderur-



Da destra: Giancarlo Grasso, presidente Camera di Commercio; Carlo Ruggeri, assessore Regione Liguria e Federico Berruti, sindaco di Savona

«FARE LE COSE NON È FACILE: MA UN PEZZO PER VOLTA SI FA TUTTO»

dalla prima di cronaca

Merito anzitutto di Paolo Marson, avvocato e neo assessore provinciale, che da grande oratore qual è alla domanda su cosa farà la nuova Provincia non c'ha pensato su: «Per rispondere - ha detto - faccio due riferimenti: la "parabola dei talenti" del Vangelo di Matteo, ovvero ci dobbiamo muovere, nel fare, da una domanda: quali sono i talenti del nostro territorio? E poi prendo una strategia in prestito da Napoleone: in battaglia, il buon esito dei mezzi dipende dall'unità dell'azione».

Anche il Piemonte però ha il suo "Marson" e quando poco dopo ha preso la parola Alessandro Ferrario, neo presidente di Tecnogrande (società che si occupa dell'agroalimentare per la Regione), neppure l'ingegnere ci ha pensato su: «Allora io prendo a prestito una strategia ma prussiana: Carl von Clausewitz. In tema di guerra, diceva, quando si decide dove sistemare l'esercito, non si opta per il punto migliore in assoluto ma per quello che alla mossa successiva consenta altre due scelte».

E allora anche Vado non è stata da meno, ma con toni e concetti più spicci, d'altra parte il momento è critico: «Noi a Vado siamo come Gesù che va al tempio ma abbiamo deciso di farlo saltare in aria il tempio con tutto quello che c'è dentro» ha provocato il sindaco Attilio Caviglia con l'aria però del buon padre di famiglia più che del terrorista.

Per il resto non sono mancati giochi di parole, bisticci dialettici e ironia. «Terziario, da noi, è primario» ha insistito Annamaria Tortorolo riferendosi al numero di aziende commerciali del savonese e alla troppa poca considerazione che gli si rivolge. E anche il sindaco di Savona Federico Berruti ha rimarcato: «Terziario non è figlio di un dio minore - ha detto - è sbagliato rimpiangere il modello industriale, il modello terziario ha pari dignità».

Il numero uno del porto Rino Canavese si è mezzo incartato su un "liquo- re": «Parte la sperimentazione

di una società neonata, si chiama Fer.Net, il nome non è felicissimo ma sta per network ferroviario», ha spiegato. Ma dalla prima fila, cogliendo al volo la battuta, Ruggeri ha osservato: «No, si chiama così per far digerire a Vado tutto quello che c'è da digerire».

A Ruggeri arrivano anche i complimenti di Fabio Aztori, neo presidente dell'Unione Industriali, che ha sottolineato la concretezza del suo intervento. E lo stesso assessore regionale ha riconosciuto di studiare a dovere le questioni: «Io sono come l'idraulico che viene in casa con la cassetta degli attrezzi: sono attrezzato ad affrontare gli argomenti...».

Ma alla domanda finale del moderatore di indicare una sola occasione da non perdere, nessuno, a parte il sindaco di Vado, è riuscito ad esplicitare una risposta precisa. Marson: «Io dico che non ci sono occasioni da non perdere». Aztori: «Cerchiamo di essere pragmatici: mi sembra già positivo che oggi nessuno abbia detto no a niente, ma solo chiesto precisazioni». Il presidente dell'ente camerale Giancarlo Grasso: «Ripeto, siamo già molto fortunati ad avere un territorio che ha occasioni». Canavese: «Fare le cose non è mai facile, ma un pezzo per volta si fa tutto: come per le crociere, che nel 1996 erano un sogno e oggi sono realtà». E ancora Ruggeri: «Io di fronte ai grandi argomenti non mi spavento ma mi guardo intorno perché conta chi c'è con me ad affrontarli, non quanto sono grandi». E infine, appunto, il sindaco vadesi Caviglia, con quell'aria moderata, pacata e perbene che chiarisce perché tanti vadesi si fidino di lui e lo abbiano eletto: «Io, a differenza degli altri, voglio rispondere: non voglio perdere l'occasione della casa di riposo Vado-Sabazia 7, che ha quasi 200 anziani e dà lavoro a tanti dipendenti e rischia di chiudere. Impegniamoci tutti perché ciò non avvenga e venga salvata».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

quelle future.

Trovare del lavoro e saper lavorare bene è sempre stata la "missione" che Giancarlo Porretti si era dato come console della Compagnia. Esperienza e impegno che ora trasferirà nella nuova "avventura" associativa.

Con un occhio sempre vigile su quanto accade in banchina ma anche con una forte attenzione sui rapporti tra la città (anzi le città: Savona, Vado Ligure, Albissola, Berguggi) ed il porto.

Un porto che ha saputo meritarsi parole di apprezzamento da parte di tutti gli amministratori, come modello insostituibile di sviluppo, ma che oggi più che mai ha bisogno che quelle parole si traducano in atti e azioni.

S.D.S.